

La Margherita propone l'agenzia regionale sanitaria

«Non sarà un nuovo carrozzone come l'Afor o l'Arsa. Favorirà economia e trasparenza»

■ REGGIO CALABRIA

Istituire l'Arts, Agenzia regionale sanitaria. Una proposta di legge è stata presentata ieri mattina dal gruppo della Margherita alla Regione. Si tratta di uno strumento di programmazione e controllo delle procedure, della spesa e della qualità del servizio sanitario regionale. Alla conferenza stampa erano presenti il vicepresidente del Consiglio regionale Demetrio Naccari Carlizzi e i consiglieri Mario Maiolo, Pietro Giamborino e Vincenzo Sculco.

In pratica l'Arts dovrebbe indicare, alla Regione, "che cosa fare" per la promozione e la tutela della salute. Un ente strumentale, insomma, dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. «Abbiamo pensato di proporre - ha spiegato Naccari - l'agenzia sanitaria perché



Demetrio Naccari Carlizzi

è un obbligo di legge, e poi è uno strumento efficace per modernizzare il governo della sanità nel suo complesso».

«Dobbiamo concepire un modello di governo che non sia rimesso alla bravura del singolo assessore o direttore generale - ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio -. Come tutte le regioni avanzate dobbiamo indirizzarci verso sistemi



Pietro Giamborino

di governo moderni che possano fare delle scelte con cognizione di causa e quindi che limitino la discrezionalità politica. È evidente che la cronaca di questi anni ci mette dinanzi alla consapevolezza che il politico nomina il direttore generale e distribuisce le risorse su un ospedale a seconda della pressione di un territorio o di interessi. Queste decisioni, molto



Mario Maiolo

spesso, non avvengono sulla base di dati scientifici».

Proprio per evitare che questo stato di cose condiziona il livello della sanità calabrese, secondo Naccari «è arrivato il momento dell'Agenzia sanitaria con un elemento caratterizzante: la stazione unica appaltante». Uno strumento che consentirà da una parte una maggiore efficienza della spesa nel settore sanitario, dal-



Vincenzo Sculco

l'altra la possibilità di un monitoraggio più intenso e più forte che consenta migliori livelli di trasparenza. «In un settore fortemente a rischio sulle infiltrazioni della criminalità e di meccanismi di affarismo, - ha spiegato il vicepresidente del Consiglio - la stazione unica appaltante svolgerà una funzione di controllo. Non servirà soltanto per fini economici ma anche per

favorire la trasparenza. Verranno separate, infatti, da una parte l'attività di gestione, che sarà propria dell'agenzia, dall'altra la funzione di indirizzo di governo che è in capo al Consiglio regionale, che approva il piano sanitario, e alla Giunta, che è l'organo esecutivo».

L'Arts si propone, inoltre, come una struttura di assistenza delle singole aziende sanitarie.

«Eviteremo - conclude - il rischio di costruire un nuovo carrozzone, come l'Afor o l'Arsa. Ci sarà la strutturazione dell'osservatorio di epidemiologia, dell'osservatorio per la qualità e quello di economia sanitaria. Tre strumenti che servono a qualificare le scelte che nascono dalla conoscenza delle soluzioni possibili ma anche dalla conoscenza dell'andamento della dinamica sanitaria».

LUCIO MUSOLINO

l.musolino@calabriaora.it